LA PRIGIONE DI RDIMBURGQ

MELODRAMMA SEMI**AN**RIO
IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

NELLA PRIMAVERA DELL'ANNO 1849

WHT.



ROMA

nella tipografia olivieri in Riazza Sciaura Num. 133618 con approv.



Roma 114. Aprile 1849.
Se ne permette la Rappresentgzione
Per l'Emo Vicario
Antonio Ruggieni Rev.

Roma li 115. Aprile 1849.

Si penmette perciò che riguarda il politico per parte della Deputazione de' Pubblici Spettacoli.

Duca Bonelli Deputato.

Li 116 Aprile 1849. Si permette la Rappresentazione Doria R. P.

Die 17 Aprilis 1840. Imprimatur Fr. A. M. Modena Ord. Præd. S. R. A. M. S.

Imprimatur
Ant. Piatti Patr. Antioch. Vicesg.

PERSONAGGI

DUCA D' ARGILE,

Sig. Giuseppe Romanelli.

GI ORGIO, di lui figlio, Sig. Luigi Morini.

FANNY, sorella di

Signora Sisara Antonini.

IDA, moglie di Giorgio,

Signora Teresa Cresci.

TOM, contrabbandiere, Sig. Giuseppe Scheggi

GIOVANNA,

Signora Irene Secci-Corsi.

PATRIZIO,

Sig. T. Severini.

Coro di ambo i sessi Num. 20. Comparse Num. 16.

Primo Violino, e Direttore d'Orchestra Sig. Vincenzo Benedetti.

La Scena è presso Edimburgo.

Parole del Sig. GAETANO ROSSI.

Musica del Sig. FEDERICO RICCI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

In fondo da un lato si vede il mare, dall'altro una collina praticabile, sulla quale si tro va un casinetto a guisa di padiglione. Sul davanti varie abitazioni campestri.

Coro di Contadini, arrivando dalla collina, indi Fanny.

Coro

Allegro, o mietitor!
Il tuo lavor finì. Doman di festa è il dì - ...

Sacro all'amor. -

Allegro, o mietitor !...
Sotto il cocente sol
Il tuo sudor bagnò

Le spiche e il suol...

Il tuo vigor fiaccò Ma un guardo ai figli... a te...
Un sorrisin... così...

M' invigori.
E il Ciel di tanti cor

I voti benedì!

Allegro, o mietitor:
Doman di festa è il dì

Sacro all'amor.

Fan (dalla sua casa) Quà... amici miei!
Coro Fanny!

16 E del doman più bella Fan. La festa diverrà, -L' amata mia sorella, Ida v'assisterà. Coro Ida! D'ognun sospiro, Ida, del borgo onore... Al sen del genitore Fan. Tornò dalla città. Beato ei ne sarà. Coro Intanto dei lavor Fan. Prendete la mercè: E. . . . d'Ida per amor Una ghinea qui c'è. (mostrandola) Evviva, all' Ida... onor ! Coro All' Ida nostro amor. (si ritirano con Fanny)

SCENAII.

Ida sulla porta del casinetto, chiude, ed intascando la chiave, scende lentamente.

Ida Pegno adorato di un ardente amore,
Tu sol conforto sei al mio dolore.
Se fosse a me vicino il mio consorte
Appien sare: felice ...
Ma quel crudele a me non ride; e intanto
Mi struggo in duolo e in pianto.
De' felici miei prim' anni,
Bel soggiorno, io torno a te:..
Ma tremante... tra gli affanni ...
In silenzio inoltro il piè.
Nel mistero è la risposta
(volgon al casinetto)

Ogni gioja del mio cuor. -Quante lagrime ti costa, Sconsigliata, un cieco amor! Coro (uscen.) Viva all'Ida!... Eccola!... Amica!... Ida bella !... Suora amata! Fan. Coro di donne Un abbraccio!... Coro di Uomini Ben tornata !... Ida Ah! che pena!... (mal contenendosi) Tutti Or con noi stai Ci goderemo ... danzeremo... Ida Io... Sì... Voi... (Ah!) Fanny e Coro)osservandola) Ma cos' hai? Gemi!... Tremi! Io ?... Rido. -Ida (sforzandosi) Tutti E piangi ?... Ma perchè?... Ida (affannosa) Ah !... Ti volti in là! Tutti na) Ida Vecchio, infermo il padre amato, (con pe Pianger... ei - tremar mi fa. Fan. e Coro Nel tuo seno il padre amato Consolato or sanerà. Te con noi benedirà !... Ida Ah! rinasce nel mio petto La speranza al vostro accento, Dolce raggio di contento Serenando il cuor mi va. (Se me il padre benedice! Se il mio ben qui tornerà !...) Ida ancor sarà felice... Qui di gioje esulterà. Fan. e Coro Spera sì - sarai felice,

110

Di tue gioje ognun godrà. -

Coro Fan.

A diman.
Sì - a dimani. - In compagnia
Passeremo un bel giorno in allegria. (il Coro si disperde)

SCENA III. Ida, e Fanny.

Ida S'ei pur ci fosse! e la intanto!.. più tardi Vi tornerò... Ma... Cielo... (verso il casino) Fan. Che c'è?... che guardi

Con tal premura... la ?...

Ida (simulando)

Ch'io predilessi quel casin - nè mai

Così caro mi fu ... (con espressione)

Fan. (con espressione)
Ma perchè tauto

Sei dunque triste ancora?...
E forse più d'allora che veggendo
Tua salute ogni giorno più alterarsi,
T' inviò nostro padre in Edimburgo

A divagarti... sono già sei mesi !...

Ida (cupa) Sei mesi ... eterni ! - oh si.

Fan. Ma prima assai

Io ti vedea cangiata - e rimarcai, Al ritorno da quelle solitarie

Tue lunghe passeggiate, o la nel bosco,

O in riva al mar, che avevi pianto,

Ida (con emozione Oh Cielo! ...

Cara Fanny! ...

Fan. Forse, che?.. parla.

Ida (indecisa) Ah!...ch' io ...

Fan. Ebben!...

Ida (volgendosi) Ma ...zitto - Alcun là ... (verso la casa.)

Fan. Si desta

Nostro padre - Io vi corro.

Ida No, no. - Resta. -

D' un sì caro dovere . . .

Cui mancai tanto, or lascia a me il piacere.

(entra nella casa)

Fan. Mi fa ben compassione! Non vorrei!...

Ma temo che il suo male sia nel cuore,

E se mai!... Qual romore!... Ah! la Giovanna!

Da un anno l' infelice

Ha perso la ragione - e se ne dice

Causa amore.

Coro di dentro La pazza!...

Fan. Povera figlia.

S C E N A VI. Uomini, Donne, poi Giovanna e Fanny

Coro
Largo!... fate piazza!...
(Giov. comparisce astratta, lentamente sorridendo si ferma, avanza, ed in tutta la sua azione e nella di lei fisonomia si scorge l'alienazione mentale. Il Coro sta a gruppi osservandola).

Gio. (immaginandosi di avere un bambino)
Oh, come vago, amabile
Questo fanciulletto
Come sentia baciandolo
Balzarmi in petto - il cor!...
Io gli sarò compagna:
Mia calma ei nel dolor.-

Per lui sulla montagna, Cogliendo andrò bei fior'. -E quando ei piangerà Canzon gli canterò. Ei mi sorriderà, Sul sen me'l poserò ... Ed ei vi dormirà Qual' è dipinto amor .. Coro e Fan. Ora è in un bel momento: Ha un lampo di contento, -

Poi la vedremo piangere ... Poi tosto ballerà.

(Giovanna si concentra, smania, sospira, prega, s' atterrisce, poi va calmandosi come consolata da alcuno).

Coro Ecco ... ora tace ... s' agita ...

Geme - Perchè? ... Chi sa?...

(verso Gio. scuotendola) O Giovanna! Allegri! E' morra. Gio.

Coro E chi?

Gio. Ei verrà - l'aspetto -

Coro (Un altra?) E chi? Gio.

Là il mio diletto.

Ei fra poco sbarcherà. Ed allora... (lieta)

Coro (secondandola) Feste!...

Gio. Oh si !... Coro Balleremo.

Gio. (accennando Danz.) Con voi tutti ...

Poi le nozze !... oh Ciel !.. qui .. qui !..

(fuori di se toccandosi la testa ed il cuore, calmandosi poi, e con compassione).

Chi di voi conosce amore ...

E le gioje ne provò, Poi nel barbaro dolore D' abbandono si trovò.

Ah! comprenda a quel momento Qual contento - io sentirò -Lo vedrete, e mi direte Se il più bello amor formò.

Coro Io con te piacer ne sento A tue nozze ballerò. (A lei render possa amore

La ragion che le involò.)

Coro Buona notte!... (a Gio)

Buonissima. - L'aspetto Gio.

Là, nel bosco.

Ti guarda dal folletto. Coro

Dalle streghe. - (il Coro si ritira)

SCENA V. Giovanna e Fanny.

Gio. Oh! ella è morta ... si la strega Che si dicea ... mia madre.

(E si diceva Fan.

La gran cattiva donna!) E' sola adesso!

Gio. Oh!... sola? - io sto con esso. -

L' immagine di Giorgio è sempre meco.

Fan. Ma qual' è questo Giorgio, che ha influito Tanto su vostra sorte!...

E' un gran segreto!... Gio.

Grande !... e sta qui riposto,

(toccandosi il cuore)

Nella nostra capanna era nascosto.

Lo vedea ... mi piaceva ... e poi ch' è nato?

Ah!...Una notte...gli arcieri...è minacciato...
Ci lascia ... e sfugge lor co' nostri amici
Contrabbandieri ... e via sul mar. - D'allora
Addio tutto per me; - la mia ragione,
Il mio cor ... tutta l'esistenza mia!
Io piango ... rido ... canto ...
Vorrei morir ... ma intanto
Amo la vita - ed avvi in tutto questo
E del male e del ben. - non si capisce Ma se un giorno amerete,
Fanny, lo capirete. - Un bacio. - Addio (parte)

Fan. Addio: Cielo pietà d' un infelice! (entra in casa)

S C E N A VI.

Giovanna ritornando

Gio. Ma, dove andava io dunque?...

Più non me ne ricordo - Ah! sì, sì. - Adesso:
Quel bel bambino! egli m' attende - ei piange.
Certo l' abbandonai ...

Non so più per quant' oro. - Ma chi mai
Nella nostra capanna l' ha portato! ...

E perchè tutto solo l' ho trovato
Su delle foglie secche ...
Presso mia madre ... morta? ... Poverino!
Avrà fame, oh, sì, sì - La mia capretta
A pascolar già fuori
È là in alto. - Corriamo - Oh quanti fiori!

(Avvicinandosi per la collina scorge i
rosai attorno il casino, e si ferma)

Per lui sulla montagna
Cercar volea dei fior' !...
Con queste fresche rose
Parrà più bello ancor.
Sul sen me' l poserò ...

(Si arresta, con vivo moto di sorpresa, e mette l'orecchio alla porta del casino).

Ma ... quali grida !... Oh Cielo !...

Egli...si. - Apriamo - E' chiuso.-Entrar vogl'io:

(cerca aprir la porta che resiste; allora ella sforza l' imposta della bassa finestra
e sale nel casino).

SCENA VII. Tom approdando in un battello.

Sulla poppa del mio brich Tom Buoni zicari fumando; Fra i bicchier' facendo tich: Col mio rhum di contrabbando ... Là fra i dadi, i scherzi, i canti... Co' miei brayi intorno a me... Vita allegra vo passando, Là mi credo d' esser Re. (Si vede Giovanna sortire dalla finestra del casino, richiudere la gelosia, e fuggire rapidamente per la montagna portando qualche cosa sotto al suo mantello). Bello, il figlio di mia madre Nacque sopra una galera, E per latte il suo buon padre Non gli dava che Madera.

6

Mia carriera ho seguitato, Sopra l'acqua vissi ognor... Ma una gocciola ingojato Non ho d'acqua mai finor.

Sulla poppa del mio brich...

Presto è notte - e l'amico non si vede.Ah! - Maledetti amori! Non i miei
Che nascon, passan, volan come i venti. Ma quei gran sentimenti!...
E un intrepido giovin come lui,
Lasciarsi prender!... Ma! - è così, - cerchiamo
Se in quella Fattoria vender possiamo
Un baril di ginepro. (volgendosi)

SCENA VIII. Giorgio agitatissimo, e Tom.

Gior.
Tom

Tom ! sugge shad

Oh! Alfine!...

Da un giorno t'aspettiamo. - A bordo -

Gior. Un'ora,

E poi son teco - Je which the file

Ancora?

Ma ...

Tom

Gior. (deciso) E' necessario -

Tom (cherzoso) Forse la tua bella?...

Gior. Zitto! e là in alto fa la sentinella,

Nascosto fra quegli alberi.

Tom (sorpreso) Che dici?

Forse che i nostri amici

Delle dogane !...

Gior. Vidi genti d' armi
Al villaggio vicino.

Tom Al largo,... e tosto. - Sai

In quale...alto, pericolo tu stai !...

Gior. (cupo) Si., fazioso., proscritto., condannato.

Tom È stai qui... Ma, se mai, per accidente

T' incontra quella povera ragazza

Ch'hai fatto per amor diventar pazza!

(vivamente)

Gior. Per pietà! pochi istanti. - Tu non senti Quello ch'io soffro. -

Tom

Ma... oberin it of

Gior. Vanne - se vedi

I Costabili, riedi. - Lacona olda dilli

Tom E salperemo?

Gior. Si salperemo allora. (smanioso)

Tom Ah! maledetti amori!... Un quarto d'ora!(purte verso la collina)

SCENA IX. Giorgio, poi Ida

Gior. Ch'ella sia qui ? La trovo alfin! Oh Ciel!...

(verso la porta della fattoria)

Come batte il mio core!.. Avvampo.. gelo

Decide un tal momento

Di tutta la mia sorte

O in braccio a lei contento ...

O vo a cercar la morte -

E' l'unica speranza

Per cui respiro ancor-Entriam. chi avanza!

(avviandosi verso la porta che s' apre ei si ferma in disparte)

Ida (uscendo con precauzione)

La luce già s'oscura.

Posso tornar secura Là, presso il mio tesor (avanza) Gior. (con gioja riconoscendola) E' d'essa... Ida (fermandosi al veder Giorgio) Parmi ... Ida! Gior. Ida (con trasporto) Giorgio! è ver! .. Tu! ... Gior. s' abbracciano Sì-son 10 Nelle mie braccia. Io ti rivedo, Ida Gior. O mia Consorte Mio solo amor! Ida Appena il credo Par sogno ancor! Celeste incanto! Dolce momento! Ah di contento No, non si muor. Ida E meco ognora!... Gior. Da te indiviso ... Un solo affetto ... Un sol desio ... Contro del mio Stretto il tuo cor. Sarà un eliso Di gioje e amor. Non v' è ... non v' è un istante Più dolce a un core amante, Io son d'amor rapita

Spos a vicino a te

Ah mai così bell' estasi

Non cessi mai per me.

Ida Tornasti alfin! - Sei mesi già! - (con passione) Gior. Perdono. -Fu involontario ... amaro l'abbandono. -Corsi ai mar', ai capricci vincolato Di que' contrabbandieri che salvato M' avean dalla prigion. - Jeri sbarcai, Tosto di te cercai - Seppi che stavi Presso una tua parente in Edimburgo. Io vi corsi; ma tu n' eri partita Da Dieci dì; pensa qual io restai! ... Le smanie mie! -Sì - Dieci dì passai Ida · Nelle montagne ... presso quella donna, Di cui tu mi parlasti, Che te ascoso già tenne in sua capanna ... Gior. La madre di Giovanna! - (con disprezzo) Colei! Tu là? Ida Nel misero mio stato Mi sovvenni di lei. -Gior. Ma ... che? Ida Forzata A lasciar Edimburgo dal rossore ... Gior. Dal rossor! ... Deh! ... Pietà - Non più mistero Del nostro amor... di nostro nodo... Gior. E come !-Ida Vien meco al piè del mio buon padre.. il nome Palesa omai del tuo. Sì - è forza omai Di parlar... scoprir tutto - l' onor mio ... Il tuo ... sì ... quello del tuo figlio! ... Oh Ciel!... Gior. Ida Si - Giorgio. Allor che mi lasciasti, in seno Portava già . . .

Gior. Qui.

Ida Andiamo ...

Gior. Ida Là ... Adesso più non temo ... se scoperta

Fossi pur ...

Gior. (l' abbraccia) Ida !... Figlio!... (s'avviano)

SCENA X.

Tom, ansioso, e incontrando Giorgio e Ida.

All' erta!... All' erta!... T'om. Ah! Ah! Ah? Bel contrabando; Mi consolo - è quella! è bella: (scherzoso Gior. Fine a' scherzi - qual novella! osser. Ida) Tom. Questa è brutta. Parla. Gior. Ohimè... Ida (turbandosi) Gior. (a Ida) Non temer -Temo per te -Ida Tom. (scherzoso) E per me!... Ma di ... cos' è -Gior. (con impeto) Tom. Steso a terra, là sul piano Spingea l'occhio ben lontano -Un picchetto s' avanzava Ed appena io respirava... Mi strisciava qual serpente Pian pianin per iscappar. Quando arriva a pien galoppo Un corrier che reca avviso Dell' arrivo all' improviso A Edimbargo d' un Lord tale !... Duca ... Diavol ... Generale ... Comandante a pien potere ...

Che può fare a suo piacere Chi ha un tantin di mal odore Arrestare ed appiccar. -Questo è quel che mi sta a cuore ... Sicchè, presto, a gambe al mar. Gior. (con premura) E il suo nome!... Che so io!... Tom. Duca . . . Argil . . . Gior. Argil! (oh Ciel!) Ida mia ... Che vuoi?... Ida Gior. Mi segui. Tom. Sul mar ella! E come!, e il figlio ... Ida Anche un figlio! ... Ida Ah? va: te salva ... Gio. Ida Pensa al tuo periglio, A me il Cielo penserà. Ah!.. per me non v'è pietà. Ah via! presto sono quà. Ida, Giorgio, Tom. Così doverti perdere Appena ti trovai! Ah! chi sa quando, misera; A me più tornerai?... Pensa a me sempre . . . al figlio ... Mi torna ad abbracciar. Addio - si vanne ... salvati Ah nacqui per penar. Così doverti perdere Appena ti trovai: Oh! ti conforta, o misera ...

Me presto rivedrai.
Vivo per te ... pel figlio;
Mi torna ad abbracciar Addio - Si andiam, salviamoci
Ah! nacqui per penar. (entra nella sua casa)

T'om Non c' è più tempo a perdere
Pensiamo a escir di guai S' avanzan . . . là . . . vedeteli ...
(Di smorfie basta omai.
Restate voi col figlio
Ch' ei fugga per tornar.
A bordo . . . andiam , salviamoci ,

M' han fatto ben sudar.
(Giorgio, e Tom vanno sul battello e partono)

SCENA XI.

Soldati che arrivano dalla collina, e si avanzano, poi Patrizio con altri soldati, infine Ida e Fanny dalla loro casa.

Coro di Sol. Fra le tenebre ... A quest' ora

Dove mai volgiamo il piè ?

(con mistero) Altra colpa che s' ignora ! ...

E il colpevole qual è ?

Chi lo sà ? ... Dove sarà ? ...

N' ho la gran curiosità.

Ah! - là forse ... in riva al mar

Contro quei Contrabbandier! ...

O nel bosco a sterminar

Que' feroci masnadier!

Oh! ... ci vado con piacer;

Foco addosso a que' birbanti! ...

Sciabolarli quei briganti!... Per color non v'è pietà, E a noi premio e onor sarà. Coro di Donne Qual rumore ed in quest' ora Qua soldati! - che sarà? Provo un certo batticore ... A finire come andrà? ... Pat. Alto or qui. (va a battere alla porta della Fattoria) Tutto il Coro (sorpresi) Là! ... Ma come! La casa Del buon Anders!... Fan. (aprendo, e colpita) E chi? ... Giusto cielo! Ida (sulla porta) L' Alderman! . . . I soldati!.. Fan. (a Pat.) Signore ... Chi cercate ... a tal' ora ... Pat. Ida. Ida (Io gelo!) Fan. e Coro Ida!... Pat. Sì - Qual è l' Ida! ... Ida Oh mio core! V' arresto per nome del re Pat. Ida Ah! Fan. Ida e Coro Ma è ver? ... Ma almen dite ... perchè? Vi colpisce un'accusa tremenda. verso Ida Voi, non foste all' onore fedele. Ida Voi siete una madre crudele Pat. Coro Madre!.. Ida Oh angoscia! Fan. e Coro di Donne E una rea falsità. Pat. Ida tace.

22 E tu taci. Fan. Esser vero potrà! Coro Ah non è verità. Ida E a celare la colpa d' amore. Pat. Ella aggiunse misfatto più nero. Al suo figlio ... bambin ... nel mistero Morte diè ... madre senza piet à. Fan. e Coro (con raccapriccio) Ah!... Ida (riavendosi) Qual orror! Fan. e Coro E fia ver? Non è vero. Ida (vivamente e correndo a l Casino) Il mio figlio ... il vedrete ... egli è là. Fan. e Donne Salva tu, giusto ciel, l'infelice . . . Incapace di tanta empietà! Pat. e Uomini Ed il vecchio suo padre infelice Ultim' ore d'angoscie vivrà. Ida (dal casino grida disperata) Tutti (verso il casino) Qual grido! è di lei! che (sarà! Ida (dal Casino, pallida e fuori di se) Il mio figlio! . . . Il figlio mio! Ah! chi a me ... chi l' involò ? L' ho chiamato invano, oh! Cielo! Più sua madre udir non può. Tutti Cosa dice!... Ida mia cara . . . Fan. Là riposto fu da me. Tutti Chi?... Mio figlio . . e . . pena amara! Ida Chi me'l tolse?.. più non v'è. Pat. Ah? .. l'accusa .. lo vedete Omai dubbio più non è.

Il mio figlio a me rendete Ida Chi mi dice, oh Ciel! dov'è? Fan. e Donne E al dolor che in lei vedete Non vorrete prestar fè? .. A Edimburgo sia guidata. (ai soldati Pat. Là deciso fia di te; Coro di Soldati Vieni, vieni, sciagurata; Innocenza vanti ancora? Pietà implori? ... Tu .. spietata! La trovò il tuo figlio allora? Tutto già vendetta grida E terribile sarà. Cessa .. taci - empia omicida Non per te non non v'è pietà. Innocente ... ed esecrata! Ida Infelice abbandonata! Perdo figlio, onor, consorte ... Un cor più per me non v' ha. Non mi resta omai che morte, (disperata) Così vita orror mi fa : Coro di Donne Vanne vanne, sventurata Ti conforta e spera ancora; Solo al cielo, al ciel t' affida, Egli avrà di te pietà.

Fine dell' Atto Primo

atto segondo

SCENA PRIMA

Una sala nel palazzo reale di Edimburgo. Due grandi porte laterali. Una introduce al Tribunale, l'altra agli appartamenti del Duca. Tavolino con ricco tappeto, e occorrente per iscrivere. Sedia grande, e varie altre disposte. Porte più basse, laterali.

Nobili, Dame, Militari, in atto di attendere il Duca

Respira, o Scozia, giubila, Di gioja spuntò il giorno. D'Argil echeggi all'aure Il nome illustre intorno -Pace a te viene a rendere : A consolarci il cor. -D' Argil al nobil Duca

> Omeggi, plausi, onor. (Il Duca comparisce dalla porta de suoi

appartamenti ; Patrizio lo segue). Duc. La rivolta, la guerra Versar su questa sventurata terra,

Ch'amo, ch'è patria mia, Tutti gli orror'. - Clemente il Re m'invia, O valenti Scozzesi, onde salvarvi, Reggervi, consolarvi, Colla fè, coi consigli;

A me intorno v'unite ... Tutti figli

D'una patria, d'un re. Spenta omai resti Della furia civil l'orribil face, E torni Scozia a respirar in pace. (Il Coro si ritira)

SCENA II.

Il Duca, e Patrizio.

Pat. (Cogliam l'istante.) Il primo A respirar, Milord, e perdonato, Fia quello sventurato Per cui già v'implorai. - Venne smarrito Questa mane, pentito Ad affidarsi a me.

Duc. Costui pugnava Co' rivoltosi ?...

Ma sott' altro nome, L'onor salvava del suo padre.

E come ?... Duc.

Pat. E questi un de' più degni Appoggi dello stato

Duc. E che ?... Pat. Egli crede

Che suo figlio al presente Percorra il continente ...

Duc. Che mai dite ?...

Pat. E...

Duc. Seguite ...

Pat. Milord ... io non ardisco !.. Duc. (Saria possibil mai !... Ciel !...)

Il Duca, Patrizio sull' avanti della scena Giorgio aprendo un po' la porta basva a destra.

Tremo, e spero. Gior. Duc. Presto - questo mistero ... Favellate ... (con angoscia crescente) Quel giovin ?... Perdonate ... Pat. Duc. Il suo nome ?... Calmatevi ... Pat. Non posso Duc. E chi è? Gior. (avanzandosi a piè del Duca) Vostro figlio. Oh ciel! chi vedo! Duc. Gior. Oh Padre! In quale aspetto ?... Duc. Gior. A un misero perdono !... Ah sciagurato! Duc. Gior. Vittima sono di un amore ardente. Duc. Che niun ti vegga in questo stato: Tutto A narrarmi deh! vieni in quelle stanze. L'arrivo da' suoi viaggi or annunziate, (a Pat.)

SCENA IV.

Patrizio, ad un Usciere che arriva

(entrano negli appartamenti)

Pat. Fu dunque ritrovata

Colei, che vien la pazza nominata?...

Essa fu che, percossa

Ed il segreto a custodir pensate.

Da un subalterno de' contrabbandieri
Li diè, jer notte, in mano degli arcieri,
Con Tom, il loro capo, e fuggì poi.
Dietro i deposti, ed i confronti suoi
Il Tribunal giudicherà. - Condurla
Intanto qui potete. (all'usciere che parte)
E l'altra sventurata!...

SCENA V. Giovanna e Patrizio

E che volete Gio. Da me, signori miei ?... Presto: ei m'aspetta: Avrà di me bisogno. -Chi ?.. Pat. Gio. (stendendo l'orecchio per sentire) La..Zitto. Mi par ... no, no: non grida: E' cheto. E' pazza ... Ah! Vien la povera Ida. Pat. Finito n'è l' esame. Io non ho cuore Di vederla e parlarle. (parte all'opposto onde verrà Ida) Gio. (va in un angolo, e tende il suo mantello come in atto di tener sui ginocchi un bambino) S'è svegliato. Mi sorride - Qui ... in braccio a me, carino. Ida Qual sarà il mio destino!...

Or là si decide. Oh Giorgio!

Gio. Giorgio!

Chi ha nominato Giorgio?

Ida E che? Giovanna!

Oh Cielo!

Gio. Siete voi ... voi che l' avete

20
Nominato ?
Ida Chi
Gio. Giorgio -
Ida Il conoscete?
Gio. Eh! eh! - sta qui da tanto tempo:
Ida E voi
Siete là nel suo cuore ?
Gio. Oh! - no per mio dolore e mi chiamava
Perciò pazza mia madre e mi batteva.
E sempre mi diceva
Che avevo una rivale
Che Giorgio amava un'altra:
Ida Un' altra? e quale?
Gio. Ida.
Ida (Ciel!) Ida!
Gio. La bella
Ida Quella che ?
Gio. Che già !si quella !
Lei cagion de' mali miei,
Giorgio a me dovea lasciar.
Oh conoscerla vorrei
Per potermi vendicar.
Ida Ah! se voi la conosceste
No, che odiarla non potreste.
Ida è tanto or infelice!
E n'avreste ben pietà.
Gio. Poverina oh si - si dice
Ma s' è ver ! che scellerata
Ida Non è ver - è calunniata.
Gio. Oh lo credo - è troppo orror.
Ida Gio. a 2 Un figlio, il cui bel viso
Ricorda un dolce amor!
Il cui gentil sorriso

E' una delizia ognor !... Che v'accarezza ... baciavi ... E vi trasporta allor! Ed una madre ucciderlo! E come si può credere? Ah! no : non è possibile In madre un tanto orror. Del Ciel la più bell'opera E' d' una madre il cor. Ida Ma di madre voi gli affetti Ben conoscer non potete. Gio. Più di quello che credete Zitto ... Ho un bel bambino anch'io .. Tutto lui !.. (Ciel!) Ida Gio. Sì carino! Ida Giorgio ?... Gio. E' mio ... Ida Ma ... Gio. Si, si: mio ... Io l'aspetto ... oggi verrà. 1da (Ei tradirmi!.. e ver sarà!...) Pat (entr.) Ida : ai giudici. (parte restano le guardie) Gio. Ida (Oh Ciel!) La rival tu? vieni qua. Gio. (prendendola fieramente per la mano, e osservandola con alterazione crescente) Sei bella... si bellissima, Così lo seducesti. Con quel languore e smorfie A me tu lo togliesti. -

1da

Ma adesso che l'orribile
Barbarie tua saprà ...
E invece quell' amabile
Bambino mio vedrà ...
Io salto già dal giubilo
Mio Giorgio alfin sarà!
Guardatela ... sentitela!...
La pazza è quella là.
Forse abbastanza misera
Non ero , o Ciel , sinora?...
Angosce ognor più barbare ,
Più crudi insulti ancora!...
No , Giorgio mio , non credere
In me tal crudeltà:
Nè tu esser puoi si perfido ...

Tradir tuo cuor non sa.

Io moro ... vien ... consolami ...
E amor sorriderà!
Tacete omai , lasciatemi ,
Là troverò pietà.
(additando il Cielo parte con le guardie)

SCENA VI.

Giorgio, in abito del suo rango, e Patrizio.

Pat. Milord, sua Grazia, vostro padre a voi,
Suo segretario intanto nominato,
La scelta ha confidato
D' un capo carceriere.

Gior. (astratto ma scuotendosi) Carceriere!...
(E Ida...)
Pat. Per un simile mestiere,

Per un simile mestiere, Più ch' altro, l' esperienza è necessaria, La pratica, l'estesa conoscenza

Delle prigion dei furbi, e scellerati

Che vi son condannati.

Gior. Ebben?

Pat. E appunto
Un tal uom or è giunto, e lo propongo
A vostra approvazione.

Gior. E chi è?

Pat. Un famoso

Capo contrabbandier.

Gior. (pensoso) Contrabbandiere!...

Pat. Jer, con vari compagni, nelle mani

Cadde della Giustizia.

Tom. (gridando di dentro) Adagio ... Cani! ...
O per mille cannoni. . .

Gior. (E'lui.)
Pat. Sentite!

Vien condotto al suo giudice, e sì fiero,

E impertinente ancora!-

Avanti. (verso la porta)

Gior. (Ei certo mi ravvisa, e allora?)

(Siede al tavolino)

SCENA VII.

Tom legato e circondato da molti doganieri armati.

Tom (entrando) Scioglietemi vi dico Ah razza di Satan! - Voi siete in tanti,

E avete ancor paura
D' un uomo sol. - Vigliacchi! -

Gior. (a Patrizio) Sia slegato

(all' ordine, viene sciolto da doganieri)
Tom Ah! respiro, obbligato-e .. (a Patrizio)

Pat. (a Patrizio)

Riverenza a sua Grazia, Il tuo Giudice. Tom. (fa riverenze) Ebbene . . . o riverito Mio giudice grazioso, sono ardito Se credo dimandar per quai ragioni Sono arrestato, e poi?... Mille cannoni! (vedendo Giorgio che si volge verso lui) Pat. Che c'è? Gior. (severo) Cos' hai . . . Tom. (riavendosi, e ridendo fra se) Niente - . . . Sua Grazia . . oh niente! E' un dolor . . . qui . . . per quella legatura ... Ma . . . Gior. (grave) Finiamo. Tom. (con inchini, marcato) Eccellenza... stia sicura Della mia lingua ... certo ... è mio dovere -? Ah! un Giudice . . . Milord ... Contrabbandiere!) Pat. Or di costui, Milord, che far pensate? Gior. Solo a solo con esso mi lasciate. -(Patrizio, e i Doganieri si ritirano fuori della porta)

SCENA VIII. Giorgio, e Tom.

Tom. Sei tu, Giorgio!...

Gior. (alzandosi) Sì.. son io.

Tom. Camerata! Caro amico!..(aprend.le bracc.

Gior. Parla piano ... il rango mio ...

Tom. Dimmi un pò di tale intrico ...

Gior. Tutto a tempo ti dirò.

(con premura) E il mio collo? Tom. Gior. Il salverò ... Ma!... silenzio -Ammutirò . . . Tom. Gior. Tom. Non far mai di me parola Puoi sperar fortuna ancor. (Salvo almen fra mali miei L' onor sia del Genitor.) Troppo cara ho la mia gola, Il segreto serro in cuor. (Mai creduto non avrei Mio collega un gran Signor.) Diventar vuoi galantuomo? Gior. Bel mestiere...e per me nuovo!.. Tom Un bel posto or' è vacante. Gior. La prigione . . . Grazie tante! Tom La prigione manca adesso Gior. Del suo capo Carceriere. Lucratissimo mestiere! Tom Ci vuol uno ardito, destro, Gior. Furbo asperto Tom Son maestro Europea già è la mia fama, E la mia celebrità. Sei già noto sì per fama, Gior. Alta è tua celebrità. E quest' alta dignità? Tom Voglio chiederla per te Gior. A mio padre il Vicerè. Che ... tuo padre ... il Vicerè!

Camerata ... oh!.. m'è scappata...

Eccellenza! ... Mio Signore! ...
No ... sua grazia ... dia l' onore
(per baciargli la mano)
A un suo vecchio servitor. -

Gior. Zitto?

Tom. Mi ...

Gior. Basta per or. Tom. Scusi, e l'alta dignità?

Gior. Ci sarà.

Tom. Quantà bontà!
Gior. Ma quel labbro!...
Tom. Ammutirà.

Gior. Tom.

Non far di me parola,
Signor Capo Carcerier. (Ida cara a te sen vola
Col mio core il mio peniser.)

Ve ne dà la sua parola
Ora un Capo Carcerier.
(Tom allegro!... Ti consola
Che fortuna!... Che piacer!)
(Giorgio parte, Tom lo accompagna

con riverenza)

SCENA IX. Tom, poi Patrizio

Tom Sarà bella allorquando
Verrò installato, e passerò a rassegna
Tutta quella canaglia. - Quante!... Quanti
Mi riconosceranno!
Che sorpresa, che rabbia proveranno!...
Antiche conoscenze... buoni amici! -

E quanti anche innocenti ed infelici! Oh che mondo! - Io vo' adesso
Esser giusto ed uman . . .

Pat. (a Tom) Ehi! Non v'è processo Più per te. - Da Lord Giorgio nominato ... Tom Gran Carcerier . . .

Pat. Attenderai

Qui gli ordini immediati pel tuo grado.

SCENA X. Tom, indi Giovanna.

Tom. Benone!..a gonfie vele!.. Gio. (di dentro) Vado, vado.

Vi ringrazio, Milordi -

Tom (volgendosi) Questa voce ... - La pazza! ... e se lo vede... Oh freschi allora!

Gio. (facendo riverenze goffe sulla porta verso l'interno, poi si volge)

Oh!... voi ... qui ... Tom ... Buon giorno! ... Vive ancora?

Tom Son vivo ... sano, e spero ... Gio. Dite, .. e il mio bell'amico?

Tom. Ah che ci siamo.

Chi?

Gio. Il sapete - lui ch' amo, e tanto bramo, Il mio Giorgio . . .

Tom E'scappato.

Gio. Sì ... allor con voi. Ma voi siete tornato...

Ed egli pur con voi ... verrà da voi ...

Aspettar qui lo voglio ...

Vederlo.

Tom (Ohimè che imbroglio!)

36 Gior. Gli mostrerò suo figlio . . . Tom. Un'altro figlio! Bravo ... evviva sua Grazia!) Gio. Lo vedrete. Il suo viso . . . le sue forme... Tutto lui!... Caro... Tom. Ma . . . Gio. Qui Zitto, ei dorme. Chiudi al sonno i dolci rai, Vago figlio del mio cor! Presto il padre rivedrai Quanta gioja e baci allor. Egli è mio . . . si ... per me sola Fu mio primo e solo amor, Vieni, o caro, mi consola Ch' io per te riviva ancor. Tom S' allontani . . . Ma di gente Già s' ingombrano le sale, Ad udir del Tribunale La sentenza accorrerà. E sua grazia . . . e quella là ..

SCENA XI.

Coro dalla porta a destra.

Coro Adunati colà adesso Stanno i Giudici a consesso Della giovane accusata. 11 destino qual sarà? — Donne Così bella! sì gentile!... Di sua vita nell' aprile! -Uomini Alle incaute, sciagurata, D' alto esempio servirà!

Donne Ma tradita sventurata, Forse merita pietà. Uomini Dov' è il figlio! — La spietata!.. No, non merita pietà Gio. cantando in un angolo come cullasse sulle ginocchia un bambino) La le ra là là là là Coro Ma qual canto! — chi osa tanto? Tom E' una pazza che sta là Gio. Ah! Io pazza! - si vedrà. -(s' alza avviandosi.) Vieni, o caro... Tom. Ah! va, - respiro... SCENAXII Giorgio affannoso. Tom ... la misera ... Ah! (cade fra le braccia di Tom Giov. Chi miro! Gior. Tom (Or ci siam! ... Pur è bellina!) Gior. Contro me tutto combina ... (Tom se ne libera) Gio. Tom. Coro (s'odono trombe di dentro) Ah! questo suono!... (tutti si volgono verso la gran porta) La sentenza! Dove sono? Giov. Come tremo! Gior. Tom e Coro La sentenza! or sentiremo. Giov. Lo vedeste?... Tom. Chi?... Giov. Ei passò — Tornerà .. l'aspetterò. (siede in un cantone) Tom Coro Ma già il Duca a noi s'appressa, Ha la pena in viso impressa.

SCENAXIII

Il Duca dalla gran porta.

Gior. Padre ... ebben! qual' è sua sorte? ...

Duc. L' odi! . . . e piangi . . .

(s' odono tamburi di dentro)

Gior. Ah! morte!...

Tutti Morte.

S C E N A XIV

Ida fra soldati che restano nel fondo: ella avanza lentamente, alza poi gli occhi, ravvisa Giorgio, e resta colpita.

Coro Ida avanza.

Gior. Ciel! l'assisti.

Ida Giorgio è qui?...

Giov. Giorgio dov' è?

Egli è mio ... si ... per me sola, (cantando)

Fu mio primo e solo amor

Tutti La pazza!...

Tom Zitto!

Giov. È mio.

Ida Che intendo? ...

Tom. Andiam.

Gior. Frenetica.

Ida Tradirmi!

Duc. Figlio!

Gior. Ah! no.

Gio. No, no.

Gior. In quest' ora tremenda, suprema Il mio labbro mentire non può. Fosti il giuro, la prima e l'estrema Pura fiamma che amor mi destò.

In quell' urna che a te si prepara, Giuro, o cara — ch' io pur scenderò.

Giov. Quanta gente! quai voci! quai pianti!

Quel ch' io cerco non scerno fra tanti, Ed in mezzo a sì cupo frastuono Abbandono — il mio tenero amor.

Poverino!...tacete...lasciate...

Non turbate — il suo do!ce sopor.

Ida Una prece io ti porgo ... è l' estrema,
Là sul palco al mio fianco t' avrò:
Quando giunta sia l' ora suprema
Il mio sguardo su te poserò.
E tranquilla, e felice nel ciel,
Sposo mio, ad attenderti andrò.

Tom. Voi che fate alle donne i cascanti,
Voi che retta porgete agli amanti
Imparate da questo frastuono
Quali sono — i bei frutti d'amor.
Questa è pazza ... Vien meco, sta buona,
Non ti lascio ... e quest'altra sen muor.

Duc. Poni un freno agli insani deliri. (a Gior.)
Ove sei, chi t'ascolta non miri?
Vuoi tradirti, vuoi perderti appieno?
Salva al meno — del padre l'onor.

Coro Sulla fronte del giudice istesso Vedi impresso — l' interno dolor.

Duc. Guardie, olà! Quell'infelice

Al suo carcere traete:

Voi seguirmi ora dovete.

Gior. Padre! è troppa crudeltà!

Lascia almen che all'ultim' ora

Io le porga estremi accenti,

Fia conforto a' suoi tormenti

La mia tenera pietà.

Duc. Non più: cessi ogni dimora,
Obbedite. (le guardie circondano Ida
O sposo mio.

Nel pensar dove m'avvio
Gel mortal m'ingombra già.

(ai soldati) Voi reggetemi (nel volgersi
per marciare è vista da Giov. ec.

Gio. Ove vai

Così mesta e sconsolata, Tutta al pianto abbandonata, Tutta assorta nel dolor?

Forse cercavi qui

Il tuo perduto amor?

No 'l ritrovasti? Dì?

E perciò piangi ancor.

Ma non ti lascio, o cara,
Sola in sì acerbo stato:
Ti fugge il mondo ingrato,
Io starò ognor con te.

Della tua sorte amara

Io mi farò compagna

Ovunque volgi il piè. (l'abbraccia)
Duc. Le separate. (i sold. cercano staccarle)

Gio. E' inutile.

Ida Vanne infelice, lasciami.
Tutti (Chi può frenar le lagrime).

Gio. Io voglio star con te.

Ida e Gio. (si slanciano entrambe abbracciate in ginocchio e Gior. invoca il cielo)

O Ciel possente! - Bontà infinita!

Tronca lo stame - di questa vita,

E troppo atroce - tanto soffrir.

Io non sospiro - che di morire, Concedi all' alma - che spieghi i vanni Dove agli affanni - tu dai mercè.

Tutti O Ciel possente - al lor soffrire, Al lor martire - dona mercè.

ATTO TERZO SCENA PRIMA.

Cortile delle Prigioni. Porta grande ferrata da un lato. Due rozze tavole, e varie panche di legno.

Prigionieri, alcuni seduti su panche, al tavolo altri bevendo, sdrajati per terra, varj giuocando a carte, a dadi; due vincono, s'alzano, e versando liquore agli altri, s'uniscono in

Canta, canta o prigionier

Al bel suono dei bicchier.

Sempre allegro, e fermo il cor.

Doman forse...chi lo sa!

Un di noi su in alto andrà.

E' destin, si nasce e muor;

Dunque, fin che siam quaggiù,

Allegria, facciam glù, glù.

SCENA II.

Tom, in abito da Carceriere
Tom. Bravi, allegri, su ... glù, glù ...
Coro Oh! il novello carcerier,
Che si dice tanto fiero!

Tom Seguitate . . .

Coro

Coro
Ah! Tom! Tu! è vero?
Tom
Sì... ex-colleghi.

Coro Oh! che piacer!
Tieni . . . a te : con noi glù glù.

Tom Tentazion. Non bevo più. Coro Di natura hai tu cangiato?

Tom

Sono adesso un uom di stato:
Ho bisogno di mia testa,
Ho giurato ed abjurato,
E scordati tutti i fu.

42 Coro E scordar ti puoi di noi ... De' tuoi bravi e fidi amici? Ah! ricordati quell' ore Così libere e felici, Che del rhum infra il vapore . . . Or danzando colle belle, Or cantando e gavazzando Ci scuotean le sentinelle Co'lor fischi ... e allor ... là ... giù!... Botte ... addosso, al legno ... e su! E i delusi doganier' Che restavan brutti ... là ! ah! ah! ah! Ti ricordi?...

Tom

Come jer. (domandando da bere) Un bicchier; vi canto poi. - (beve) Contrabbandier, al mare, al mar... Lascia di ber, di folleggiar. Non ti doler ... non sospirar S' hai da lasciar cara beltà. Sien tuoi pensier' prede e valor; L' ora verrà poi dell' amor... Contrabbandier al mare ... al mar.

Ma la notte è cupa omai... Forse ronda è a noi vicina. Se t'arresta, tu lo sai Qual cravatta ti destina!

(segnando un laccio) Schioppo e sciabla a dirittura... Fuoco ... dagli con bravura. Morti là da nostre mani Questi cani - han da restar. Zitto, ora è già di ritirarsi, entrate

Ne' vostri appartamenti. Cì conosciamo . . .

Ma. Coro Tom Zitti.. Siate prudenti. (i prigionieri si ritirano SCENA III.

* Tom e Giovanna, con bizzarra acconciatura. Tom Oh! ancor qui un' altra conoscenza!... M' hanno Gio.

Già messa in libertà. - Tornano adesso A condurmi qui dentro? - e perchè mai?

Tom. Perchè altro tu non fai Da jeri, che rubar; al castellajo Il suo più bel paniere, La coltrina di seta al tappezziere :

E paglia, e latte...

Non per me. - D'altronde Gio. Non ho tempo a restar. - Ho già ordinato D' illuminar il tempio. - Preparato L'addobbo, anche la musica; è ben d'uopo Ch' io sia là. - Voi vedete Come io sono abbigliata ... graziosa! -

Tom Ah! ah! Forse sua Grazia si fa sposa! -Gio. No, adesso; ma più tardi:

Appena torna Giorgio. -Ah sciagurato!... Tom Ed io quella infelice avea scordato (parte)

Gio. Oh! qui è bello!.. è ben meglio che quel

Mio campanil che casca!.. Non v'è specchio Per aggiustarmi un poco. SCENA IV.

Giovanna, Giorgio e il Portachiavi. Gio. La di lei stanza? ... Ah! ch' io (il portachiavi gli accenna l'andito a sinistra, e parte Non ho coraggio, nè speranza, oh Cielo!)

44 Per salvarmi. Volea pormi alla testa Di que' contrabbandieri E salvarla al momento di ... ma jeri Sparve il loro vascello, chè traditi Fur quei ch' erano in terra Per fallo o per vendetta della pazza. Qui Giovanna! Gio. (volgendosi) Giovanna! Eccola, chi la chiama? (s'avanza) Gior. Ella quì? Un gran signor! - Da me che brama? Ah! ah! adesso indovino. E per la cerimonia; ella e il padrino Gior. Ma . . Giovanna . . Gio. Milord .. mi favorisca La di lei man, la prego. Gior. Più non mi riconosce. Gio. Lo vedrete Com' è bello il mio figlio. Oh Cielo! Voi mi fate paura. Gior. Perdonate. Ditemi .. e questo figlio ... Gio. Io gli formai La culla d' un panier ... la sua coperta Di cortina di seta, e gli diei nome ... Il più caro del mondo Giorgio. -Gior. E come? Gio. E allor che il padre suo farà ritorno Io gli dird .. tien , vedi Qual cura io presi di quel bel bambino Che m' inviasti un dì nella capanna Di mia madre. Gior. Che intendo! Ida in giudizio

Depose in fatti . . . oh Ciel! .. Se da un indizio S' attaccan gl' infelici A un'ombra di speranza .. quel che dici Di quel figlio!... Gio. Parlate pian - se ancora Mel tornano a rapir!... Che? Gior. Un' altra volta Gio. Me l' han fatta, ma ... io ... Ripresi il mio bambin. Se fosse! oh Cielo! Gior. Giovanna . . . questo figlio! . . Guidami a lui . . . Dov' è? Oh! fisa in me quel ciglio, Ravvisa Giorgio in me. Gio. Lasciatemi . . . Voi Giorgio ! . . Volete voi burlar. Sì fier? Con que' begli abiti? No, no, non si può dar: Gior. Ah - un lampo di ragione Le richiamasse amore! Gio. Giorgio era buon, sensibile, L' ho sempre in mente, in cuore. Gior. M' ascolta . . . Gio. Non sei lui. Gior. Mi guarda . . . Gio. No, no, no, -Voi quell' aria non avete Così dolce, interessante, Quella voce sì toccante Che diceva in que' bei dì : Mia Giovanna, ti son caro? M' amerai tu ognor così? Gior. Odi ben per un momento

Come il tuo diletto amante Colla voce sua toccante Ti diceva in quei bei dì; Mia Giovanna, ti son caro? M'amerai tu ognor così)

Gio. Ah! mi parve ...

Gior. Ti son caro?...

Gio. Questa voce si toccante!

Gior. Oh! mi guarda . . .

Gio. Qual sembiante!...
Così dolce ... tutto amor!...

Gior. Oh Giovanna!...m' ami ancor?

Sì è la voce del mio bene,

E' il mio Giorgio ch' io rivedo: Ei che a rendere mi viene

Il piacer di que' bei dì.

Gior. Ed intanto ...

Gio. Ah! più non bramo!

Gior. Mi diceva . . .

Gio. Quanto t' amo!

Gior. Mi riparla di quel figlio ...

Gio. Zitto - è ver ... già ... mi rammento ...

Gior. Ebben ... Dimmi ... Gio. Sì - un momento ...

(voci di fuori sulla Piazza)

Coro E già l'ora, che si fà?

E la rea non viene ancor?

Non v'è grazia, non pietà.

Alla morte, è troppo orror.

Gior. Quali grida !...

Gio. (alterandosi) Queste voci!

Gior. Giusto Cielo !...

Gio. Quei feroci ...

Vengon ... eccoli ...

Gior. Oh periglio!

Gio. Vuon rapirmi ancora il figlio.

io. Tien ... l'ascondi ... il dei salvar.

Gior. Oh momento di supplizio Più crudele della morte! Dell' orribil nostra sorte Abbi almen tu o Ciel pietà.

Gio. Quei là gridano supplizio!
Un bambin! si vuol sua morte.
Dell'orribile sua sorte
Abbi almen tu o Ciel pietà
Vien, da te si salverà.

Coro (di fuori)E' già l'ora del supplizio!...

Dei colpevol giusta sorte.

Non v'è grazia ... a morte ... a morte!

Troppo è rea ... non v'è pietà. -

(Giorgio è trascinato via da Giovanna)

SCENA ULTIMA

Tom accorrendo in disordine con una sciabola in mano. Si ode sonare la campana di allarme

Tom Salva! Salva! al foco, al foco!
Oh! qual trama! I carcerati
Fuoco han dato alle prigioni...
Ah canaglie, sciagurati!

Ma l'avran da far con me. (parte)
La Scena cambia a vista, e rappresenta:

La piazza di Edimburgo rischiarata dall' incendio ed affollata di gente. Nel fondo si vede il campanile. Le fiamme attingono la piccola scala interna che è di legno.

da, sul davanti della scena circondata dalle

guardie.

Giorgio, Tom il Duca giungendo successivamen

Coro La vedete! è giunta in cima!

(accennando Giovanna che si trova s

campanile)

Ciel l'aita in tal periglio,

Gio. Prendi, o Giorgio, è sangue tuo!

(gridando dall' alto e tenendo un paniere giunchi accomodato a guisa di cuna)

Gior. Che mai disse?

Ida (prostandosi sulle ginocchia e gridando

Oh Ciel! mio figlio!

(Giovanna taglia con un coltello una cor di campana che si vede attraverso de aperture del campanile, vi attacca il p niere e lo raccomanda lungo il muro est no scansando i finestrini donde scappano fiamme)

Coro La sua mano, o Ciel tu guida (Tutti s'in Tu proteggi l'innocente! Ah! egli è salvo ... oh Ciel possente!

Gio. Io tel tolsi · Il rendo a te. (ad Ida dull'al (Nel mentre che tutti pregano il Cielo , lentamente con incertezza si avvicina campanile, e appena la cuna è giunta basso essa la discopre e getta un grido gioja. Il Duca tiene afferrata la mano figlio, ed apre le braccia ad Ida. Giova intanto in mezzo alle fiamme incrocia braccia rassegnata come alla morte)

Quadro Generale

FINE

